Anno XI. TORINO, Sabato 22 Dicembre 1877 Num. 352

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non Sconf.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 00 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 24 — | 12 — | 6 00 |
| Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia | Anno L. 67 | Sem. 33 | Trim. 15 |
| Stati Uniti | » » 45 | » 23 | » 12. |
| Repubblica Argentina e Uruguai | » » 64 | » 27 | » 15. |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia.*
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n° 51 della *Gazzetta Piemontese Letteraria*.

**Gesù** - G. B. Arnaudo.
**Storia del Natale.**
**Racconto evangelico della natività di Gesù.**
**Nascita e infanzia di Gesù** (secondo Renan).
**Il Natale nella Cristianità:**
I. *In Roma papale;*
II. *In Francia;*
III. *In Ispagna;*
IV. *In Inghilterra;*
V. *In Germania;*
VI. *In Svezia.*
**Il Natale nella poesia dei volghi.**
**Appendice:** *Dolori e gioie della vita* - Ginis: *Il Natale* - V. Bersezio.

TORINO, 22 DICEMBRE 1877.

## ITALIA

*Mercimonio politico — Questione di moralità — Depretis e Crispi — Chiusura di Montecitorio e continuazione della crisi.*

In una corrispondenza romana del *Corriere della sera* troviamo narrata la storia edificante d'un bel mercimonio politico. Si tratta del gruppo San Donato, perchè c'è anche un gruppo San Donato, grazie al cielo!

Nella memoranda votazione del 14 dicembre, questo gruppo si astenne dal voto. Perchè questo contegno riservato in un momento così decisivo per il Ministero? Perchè, dice il corrispondente, l'on. duca di San Donato, ch'è sindaco di Napoli, proponevasi di ottenere dal Governo la riduzione di due milioni sul canone daziario di quella città. Il gruppo da lui capitanato non si pronunziò quindi il 14, perchè doveva aspettare a pronunciarsi che fosse risoluto quest'affare dei due milioni. « Acconsentirà l'on. Depretis ai ribassi domandati? Il gruppo San Donato gli sarà fedele, e voterà le convenzioni, le costruzioni, tutto ciò che all'on. Depretis piacerà. Terrà duro? In tal caso il gruppo San Donato passerà fra i dissidenti, tempesterà contro le convenzioni, le riforme elettorali, contro tutto e tutti. »

E avanti! su per giù non sarebbe che la ripetizione, in piccolo, dell'altra dolorosa storia del gruppo toscano. O perchè, se dura il malvezzo, non sorgerebbero in seguito degli altri gruppi, con pretese più o meno identiche, a Palermo, Venezia, Milano e via discorrendo?

***

Ma vorrà proprio durare a lungo questo immoralissimo malvezzo?

Se si pon mente ai 106 deputati che ieri l'altro votarono contro il Depretis nell'affare della transazione Vitali-Charles, vedremo che fra gli uomini dell'opposizione c'è tuttavia un forte partito il quale rifugge dall'approvare così elastici modi di governo, il quale saprà far di tutto per impedire che il sistema parlamentare sia compromesso a gusto degli affaristi d'ogni colore e grado.

Facciam voti pertanto che questo nucleo d'uomini integerrimi, decisi di non venire mai a patti col senso morale e colla vera onestà politica, perseverino nel loro rigido contegno. Ciò basterà, speriamo, perchè in mezzo a tanti intrighi interessati, tante equivoche manovre e concessioni e transazioni d'ogni genere dubbio, non si smarrisca del tutto la diritta via del bene.

***

La votazione brusca, subitanea, senza discussione, della transazione dello Calabro-Sicule, imposta dal Depretis alla Camera, se ottenne, per la gravità stessa della situazione, un maggior numero di voti, non mancò tuttavia di lasciare una penosa impressione nel Parlamento e fuori.

La minoranza che votò l'ordine del giorno della Sinistra per la sospensiva è tuttora così imponente per numero e per l'alta considerazione in cui van tenuti i votanti, da rendere non troppo sicuro l'onorevole Crispi sull'accoglienza che troverebbe nel mondo politico qualora accettasse di far parte del nuovo Ministero.

A questa imponente minoranza della Camera aggiungasi poi il dignitoso contegno del Senato, che, senza badare a convenienze di partito o d'altro, votò contro l'urgenza che gli domandava il Depretis, e rimandò agli Uffizi il suo decreto per le transazioni.

Una dimostrazione così apertamente ostile all'uomo di Stato che formar dovrebbe il nuovo Gabinetto, ricade pure di rimbalzo sopra l'on. Crispi, che gli è compagno nella laboriosa gestazione. Entrambi questi uomini, col provocare ad ogni costo un così deplorabile incidente, lavorarono esclusivamente a proprio discapito. Nell'esercitare tanta pressura per far passare la transazione (dicono coloro cui sta a cuore la dignità della patria), l'avvocato prevalse troppo sul presidente della Camera e sul ministro virtuale del Gabinetto futuro. Il non hanno torto.

***

Intanto la crisi continua, e non v'ha speranza che finisca così presto.

Dopo di avere assistito alla lettura dei bilanci, capitolo per capitolo, a ciascuno rispondendo *amen*, gli onorevoli di Montecitorio se ne ritornarono alle rispettive case per godere in pace le feste natalizie, senza sapere nè come nè quando saranno richiamati alla vita politica, — se pur lo saranno ancora!

È una situazione tutt'altro che lieta, però. Prima di rialzare il tallone sulla scena parlamentare, l'on. Depretis vorrà tentare ogni via per ricostituire l'amministrazione, per rimettere l'ordine nelle scompigliate file della maggioranza; ma siccome questa gli sfugge da ogni parte e l'abbandona, potrebbe anche darsi che, pur di salvare sè e gli amici, ricorresse ad un Ministero di transizione extra-parlamentare, il quale renderebbe necessario lo scioglimento della Camera. — E allora?... La situazione non si farebbe certo migliore. E ci pensi chi tocca.

## CORRIERE DI MILANO.

*Casa crollata — Problema edilizio — Scalata alle pellicce — La Donadio al Carcano.*

19 dicembre.

Stamattina, poco prima del mezzodì, è crollata una casa — in una settimana la seconda. — Il deplorevole caso accadde nell'ora della ressa maggiore, nelle vicinanze del *Broletto*, il viscere della Milano di tutti i tempi. Le disgrazie potevano essere enormi; per fortuna non furono. E il soccorso fu prontissimo ed efficace del pari.

Era una delle case condannate alla demolizione dai nuovi disegni edilizi (chiamiamoli disegni così per eufemismo).

Una metà era già abbattuta: il resto rimane in piedi ed è tuttavia abitato! Quando accorsero al terribile scrosciо le autorità cittadine, si urlava da tutte le parti e le macerie rovinavano ancora: travi e travicelli sporgevano in alto come braccia tese a chiedere soccorso; gli alloggi aperti mostravano l'interno delle famiglie e i mobili caduti a rifascio le tranquille abitudini interrotte con violenza.

Si udivano grida e gemiti soffocati. Si temeva molto peggio: non si sapeva da che parte incominciare, non si sapeva dove il soccorso fosse più necessario ed urgente. Si cominciò a sgombrare il suolo; aiutavano il sindaco e gli assessori colle loro mani. Furono levati di mezzo alle rovine due giovinetti muratori: l'uno ferito gravemente alla testa, l'altro pesto in modo orribile. Erano le sole vittime. Furono recati all'ospedale. La loro sciagura servirà almeno ad evitare altre disgrazie? Speriamolo. Il problema che chiamano edilizio (io direi semplicemente pasticcio) è qui da sedici anni minaccia ed inciampo alla vita cittadina. Le demolizioni e le ricostruzioni si incalzano nei quartieri centrali a caso, alla rinfusa, s'interrompono qui per ripigliare venti passi più in là, seguendo l'interesse, la deliberazione, il capriccio del momento. E siamo lungi assai, non dirò dalla soluzione, ma dalla fine.

Quanto alla soluzione bisogna rinunziarvi: la mancanza di un piano direttivo che non si fece mai, le diverse, successive e contraddittorie influenze che prevalsero nel Consiglio hanno fatto del centro di Milano un *gachis*, un labirinto inestricabile. Una casa appena è finita di costruire che già si riconosce la necessità di spostarla e non potendo, di evitarla: quindi viottoli, curve, passaggi e strette infilate dove dovrebbero venir fuori grandi strade e diritte. Tutti questi pentimenti che non hanno, come le grandi modificazioni storiche, la scusa, la consacrazione del tempo, che non rispondono ai bisogni mutati, alla logica sociale della città, ma sono casuali, arbitrari, hanno un non so che di sgradevole, di insolso, di irritante come l'opera di uno scimunito. Se i vecchi Milanesi potessero vedere questi abbellimenti della loro città, ne mormorerebbero certo.

Salvo qualche particolare, nulla è interamente riuscito: sforzi grandiosi e smisurati e pentimenti meschini e sordidi gli uni accanto agli altri, dovunque. L'amministrazione Bellinzaghi segue le orme di quella Beretta, come un buon maggiordomo va dietro alle prodigalità di un padrone scapato e, impotente a correggerlo, va ritagliando, quando può, qualche spesa smussando qualche progetto.

Intanto la città è preda di quelle avidità che lo Zola descrive nelle *Curée*: dei costruttori e dei capimastri. Costoro appaltano le nuove fabbriche e fabbricano a spese proprie per rivendere. Tirano su case alla spiccia con materiali di scarto, che talvolta appena vendute rovinano — demoliscono a furia muri e case pur di sgombrare il terreno nel minor tempo e colla minore spesa possibile. E se qualcuno ci resta sotto, peggio per lui.

*** Stanotte un furto audacissimo fu consumato nei magazzini del pellicciaio Zafferoni sul Corso. I ladri diedero la scalata dalla parte di strada e portarono via merce per il valore di oltre 20 mila lire. I nostri eleganti usano nella buona stagione lasciare in custodia allo Zafferoni le loro pellicce. Stamani, quando si sparse la voce del furto, quelli di essi che non l'avevano ancora ritirata accorsero allarmati: per fortuna nessuna di quelle pellicce mancava.

*** La Donadio, quella cantante che fece andar in visibilio i Fiorentini ed i Romani, ha dato già due rappresentazioni al teatro Carcano. Il successo non fu pari alla curiosità soverchiamente eccitata. È un'artista di valore non comune, ma le nocque l'apparato, col quale si è voluto crearle una celebrità fittizia ed improvvisa.

Il confronto formidabilissimo della Patti, provocato da alcune imitazioni e poco infelicissimo degli impresari, l'ha schiacciata. Gli è che si creano, si falsano, si fabbricano i successi, ma non si contraffanno.

Domenica *tutta Milano* era al Carcano; ieri sera, alla seconda rappresentazione, si cominciavano a notare de' vuoti di pessimo augurio. Ed è un peccato, perchè proprio la Donadio, presentata senza esagerazioni in uno spettacolo conveniente, poteva e doveva produrre ottima impressione. R.

## CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta del 21 dicembre.*

**Presidenza del sindaco conte** Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arconzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Banazzo, Benintendi, Bianchi, Bruno, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Corsi, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gastaldi, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lessona, Malvano, Martini, Mazzucchetti, Melano, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Peyron, Rossi, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Tonsi, Di Trinità, Vaiperga di Masino, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle 8.

**Museo zoologico.** — *Lessona* annunzia ai cortesi ed importanti doni che si fanno al Museo zoologico.

Il più generoso dei donatori è S. M. il Re; molti concittadini nostri anche lontani si ricordano di noi e mandano preziosi doni. Eugenio Sella donava testè 500 esemplari d'uccelli d'Europa benissimo preparati ed ordinati in appositi scaffali. Ernesto Cerruti regalava una bellissima collezione di rettili dell'Italia meridionale; in questi ultimi tempi si ebbero regali dai Pich, Panizzi, Langlais, Scovazzo, Pumi e da altri molti, dalle Indie, da Damasco, dalla Romania.

*Sindaco*. Quantunque il Museo zoologico sia istituzione governativa, siccome esso ha sede in Torino, tutto ciò che l'arricchisce giova indirettamente alla città, ed i benemeriti del Museo sono pur *benemeriti di Torino*. A questi benemeriti il Consiglio manda un voto di ringraziamento.

Il Consiglio approva.

**Tesoreria civica.** — In seguito a voti ripetutamente espressi dalle Commissioni dei bilanci e dai revisori dei conti, la Giunta propone di concentrare nella tesoreria municipale le operazioni di cassa ora attribuite agli uffizi di Polizia e di Stato civile e di restringere la cassa dell'ufficio di Economia ai soli pagamenti minuti.

*Gioberti* a nome della Commissione dei revisori de' conti ringrazia il Sindaco e la Giunta di aver tenuto buon conto delle istanze che si eran fatte pel miglior andamento del servizio.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

**Cauzione.** — Si approva lo svincolo di malleveria prestata da Pietro Vallerino, già ricevitore al dazio.

**Piani d'ingrandimento.** — Si propongono le modificazioni ai detti piani introdotte entro ricorsi di interessati per lo ingrandimento fra la ferrovia e la strada di Orbassano.

*Davicini* osserva che in quelle località dovranno sorgere le stazioni della ferrovia Ivrea e Giaveno: quindi opina che per non creare alla costruzione futuri incagli s'abbia a sospendere ogni deliberazione definitiva finchè non sian formati i tracciati di esse.

*Sclopis* ricorda che s'era suggerito di esporre i piani d'ingrandimento al pubblico, nelle vetrine dei Maggi per esempio, onde tutti si possano far carico della loro opportunità.

*Sindaco*. Si segua la massima indicata dalla legge. L'Ufficio d'arte allestisce il piano e lo trasmette alla Commissione d'ornato che dà sovr'esso il parer suo. Se è accettato lo trasmette alla Giunta e allora si dà avviso replicatamente su tutti i giornali della esistenza di questo piano e si avvertono direttamente tutti i proprietari interessati a presentare in proposito di esso le loro osservazioni.

Queste raccolte si trasmettono alla Commissione d'ornato che, se lo crede, accetta le modificazioni suggerite, trasmette il piano corretto alla Giunta, la quale l'approva e lo sottomette al Consiglio.

*Sclopis* replica che ci vorrebbe una massima pubblicità diretta alla massa de' cittadini onde evitar il pericolo di ritornare su deliberazioni.

*Masino* osserva che l'approvare ora un piano d'ingrandimento potrebbe far nascere serii impacci per la costruzione de' futuri scali delle due ferrovie accennate. Quindi appoggia la proposta sospensiva.

*Sindaco* osserva che non si riescirà che ad una perdita di tempo: uno de' due concessionari fa parte della Commissione d'ornato e compilò il piano d'ingrandimento.

Esso non avrà quindi a movere osservazioni. Dell'altro non sa, ma è probabile che egli abbia intendimenti non diversi da quelli del primo in quanto rifletta l'ubicazione dello scalo nella parte più vicina alla città. Ora il piano d'ingrandimento di questa zona fu approvato otto anni or sono e non si tratta che di spingerlo oltre i corsi Peschiera e Sommeiller. Uscendo dalle mura di cui già si approvò il piano, la ferrovia imbocca lo stradale di Susa e lo segue sino a Mirafiori. Non può quindi nascere timore che il piano che or si presenta ed in cui libero è il passo per quella strada possa recare incaglio alla costruzione della ferrovia.

*Ferraris* sta pel rinvio sino all'epoca in cui tra le due Società siasi potuto venir ad accordo in modo che possano confondere in uno solo i loro scali, oppure in caso diverso, indicare la rispettiva ubicazione di essi.

Il *Sindaco* sospende la deliberazione.

Vien quindi approvata senza discussione la proposta di modificazione del piano d'ingrandimento sugli spalti della Cittadella ed il viale Oporto.

**Scuola di chimica Cavour.** — La Giunta chiede l'approvazione del primo bilancio di essa scuola, ascendente a lire 9 mila in attivo ed altrettanto in passivo, colla proposta di limitar per ora il personale insegnante ad un solo professore incaricato, e di scegliere a tale incarico il prof. Giuseppe Laffon.

È approvato.

**Ferrovia Torino-Casale.** — La Giunta, dietro avviso della Commissione per le ferrovie, propone al Consiglio:

Concessione di un sussidio a fondo perduto di un milione a favore della ferrovia Torino-Gassino-Brusasco-Casale per la valle Stura, pagabile in cinque rate annuali di lire 200 mila caduna, di cui la prima dopo aperto ed assicurato l'esercizio dell'intiera linea Torino-Casale, che dovrà essere compiuta ed aperta al pubblico non più tardi del fine di giugno 1881. La concessione governativa dovrà ottenersi prima del 31 agosto 1878.

*Gamba* osserva che la relazione non fa cenno dello scalo di questa ferrovia che dovrebbe essere a Borgo Po od in Vanchiglia. Quindi potrebbe accadere che dovesse ancora il Municipio pensare a provvedere al raccordamento della linea Casale colle ferrovie centrali. Si sarà spesa somma enorme per avere una ferrovia che non sarà la più breve tra Torino e Casale e che non passerà pel Monferrato. Egli crede che sia lecito sperare di ottenere miglior tracciato per una ferrovia che realmente serva a quest'importante zona del territorio piemontese: quindi chiede che si sospenda finchè sia noto l'esito degli studi del Comitato della vera ferrovia del Monferrato.

*Allis* si oppone alla sospensiva; ricorda le gare tra Comitati e specialmente quelle clamorosissime tra destra e sinistra.

---

(18)

## APPENDICE

## CARRY L'AVVENTURIERA

### CAPITOLO VII.

(Seguito)

Difatti era cosa notevole come miledy Nothingham e il marchese fossero raramente d'un medesimo parere, bastando che quest'ultimo manifestasse un'opinione perchè la inglese, con tutto garbo, ma non senza fine ironia, la contraddicesse. Del resto ella pareva dare poca attenzione al marito di Elena, oltre quella che la compitezza richiedeva; onde Enrico che — forse appunto per ciò — sentiva crescere ogni giorno più la passione, maledettamente si imbizzava seco stesso e non sarebbe stato difficile che prorompesse in qualche sconvenienza se, con opportuna accortezza, la scaltra donna non avesse saputo di subito ammansarlo mercè uno sguardo ratto, ma pieno di fuoco e di seduzione, mercè una stretta di mano più forte e più prolungata, mercè un sorrisetto voltogli quasi di nascosto e che a lui sembrava promettitore di mille cose liete e preziose.

Le cose sarebbero forse continuate di questa guisa chi sa per quanto tempo ancora, perchè miledy aveva un'arte somma a schivare, senza che pur paresse, di trovarsi sola con Enrico, cosa che questi cercava con ogni suo tentativo di ottenere, se una vicenda non fosse sopraggiunta a spingere l'esaltato marchese anche alle più matte risoluzioni. E questa vicenda fu la nomina, che si aspettava da un giorno all'altro, del Balma-Tanaro come addetto all'ambasciata di Parigi e l'ordine di recarsi tosto ad assumere l'ufficio.

Partire, abbandonare Firenze e miledy, senza pur la speranza di rivederla ancora, quella donna ammaliatrice; partire senza sapere quali sentimenti nutrisse per lui colei che tanto fuoco di desiderio gli aveva cacciato nel sangue; rinunziare ad ogni possibilità d'un trionfo che aveva pur vagheggiato così intensamente e cui gli sguardi e i sorrisi di lei gli avevano dato ansa tante volte da sperare ottenibile, in mezzo alle difficoltà che appunto acuivano più vivamente l'agonia della passione, no, Enrico non lo poteva. Determinò di far tutto per avere con miledy l'agognato colloquio; ed ecco che la fortuna venne a favorirlo pel conseguimento del suo desiderio.

### CAPITOLO VIII.

A una serata al teatro della Pergola v'era tutta la gente elegante di Firenze; Elena nel suo palchetto riceveva visite numerose di tutto il sesso maschilino della società più scelta che accorreva a salutare la gentile dama, la quale fra pochi giorni sarebbe partita per Parigi. Mancava una sola delle signore solite a brillare in quelle adunanze: miledy Nothingham; e all'osservazione che se ne faceva nel palchetto della marchesa, questa rispondeva che la sua buona amica le aveva scritto un biglietto in quel pomeriggio, appunto per annunziarle che, non sentendosi troppo bene di salute, quella sera non sarebbe venuta con lei, com'era solita a fare, allo spettacolo.

La prima volta che udì questa risposta, Enrico che stava in un angolo del palchetto di sua moglie, si riscosse, fece un gesto per levarsi, si contenne, rimase preoccupato, come esaminando fra sè qualche partito da prendersi intorno a cui fosse incerto; alla seconda volta l'esitazione di Enrico parve cessare di subito: s'alzò di scatto e chetamente mosse per uscire. La moglie amorosissima, che pur guardando tutto il resto e porgendo l'orecchio a tutti i discorsi, pure non perdeva mai d'occhio suo marito, nè cessava di tener volto su di lui il pensiero, vide quel movimento e domandò sollecita:

— Te ne vai, Enrico?

— Sì: — rispose egli, dissimulando abilmente un po' di contrarietà; — fa un caldo da soffocare, e vado a fumare un sigaro.

Uscì senz'altro. Casimiro, che in quel momento trovavasi pure nel palchetto, posò su Enrico uno sguardo scrutatore, profondo, scontento, quasi rampognante, poi lo volse verso Elena con una nuova espressione di pietà e d'interessamento.

Enrico — l'avete già indovinato — corse al palazzo abitato da miledy. Il domestico che gli aprì, gli disse che la padrona non riceveva assolutamente nessuno. Il marchese fece scivolare nelle mani del servo uno scudo.

— Va bene, — soggiunse. — In tal caso mi contenterò di parlare alla cameriera di miledy: due parole e non più. Andatela a chiamare, vi prego.

Quando si trovò innanzi la cameriera, non istette a perder tempo in preamboli: pose nella mano della giovane un napoleone d'oro e le disse:

— Bisogna assolutamente che io parli con miledy e subito. Si tratta d'affare importantissimo e che non ammette indugio.

La cameriera fece un cenno che lasciava ogni migliore speranza, e sparì dietro la portiera.

(*Continua*) R. Michely.

(Riservati ogni i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

Quei di sinistra lasciarono libero il campo non per altro se non perchè il Consiglio superiore dei lavori pubblici dichiarò essere la linea di destra di molto preferibile a quella di sinistra. Il Governo autorizzò la ferrovia e la stimò degna di esser iscritta fra quelle meritevoli di sussidio; abbiamo una Casa assuntrice dei lavori che offre serie proposte siamo al punto di ottener infine una ferrovia, quale fin dal 1870 si desiderava dal Municipio e dovremmo ancora restare? E perchè? per fallaci lusinghe. A noi preme che questa strada si faccia: con un percorso di 72 chilometri andremo a Casale, mentre ora ne distiamo 103 e Milano ne dista 81 appena.

*Benazzo* fa alcune osservazioni sul modo in cui si presentarono le conclusioni degli studi dei commissari, tacendoci di parecchi progetti che furono pure ad essi sottoposti.

*Villa* si oppone recisamente ad una sospensione che equivarrebbe a reiezione, non potendo il Municipio pretendere che una Casa assuntrice sia a disposizione sua finchè sieno definite tutte le questioni che può far nascere lo studi comparativo de' varii progetti. Le ragioni esposte il cons. Benazzo le troverà nei pareri del Consiglio superiore de' lavori pubblici e delle Commissioni speciali. Queste ragioni e questi raffronti l'oratore diffusamente espone.

È ovvio che il raccordamento vi sarà colla linea di Susa e di là colle italiane: questo è indiscutibile nel piano. Lontana è la lunga di migliori proposte e lo attenderle potrebbe non riescir ad altro che a farci perdere una occasione che difficilmente si rinnoverebbe.

*Mazzucchetti* chiede che il raccordamento sia obbligatorio ai due capi della linea.

*Malvano*. La Commissione e la Giunta non avevano a far studi comparativi fra i diversi progetti, ma dovettero proporre l'unica ferrovia che in sette anni fu presentata con carattere di serietà. Ci si lascia supporre che vi sia chi potrebbe far di meglio; lo facciano; noi non precludiamo loro la via, anzi il nostro voto varrà forse a dar loro la spinta, a farli più solleciti.

A confronto questo non è forse il miglior tracciato, ma è il solo che si presenti e colla circostanza che la linea strategica del Po rende questa ferrovia d'interesse generale e quindi si può per essa reclamare cospicua sovvenzione dal Governo. Esso spende annualmente da 80 ad 85 mila lire per la manutenzione d'una cattiva strada militare; capitalizzi la somma, e potrà dare un sussidio d'un paio di milioni senza che punto vi rimettano le finanze dello Stato.

Diamo noi il buon esempio votando più che l'interesse della città non esigerebbe a giusta misura: speriamo di essere imitati da chi a misura dell'interesse generale dell'opera deve misurar il sussidio.

*Costa di Trinità* crede che una deliberazione definitiva del Consiglio conforme alla proposta della Giunta impedirebbe ogni domanda di altri Comitati. Fa sentire che già si è sussidiata la ferrovia a scartamento ridotto che da Gassino metterà tosto o tardi a Casale. Teme che se possano venir incagli. Appoggia la proposta sospensiva perchè si abbia tempo di fare altri studi.

*Malvano*. Se non votiamo per dar sempre tempo a studi nuovi, non arriveremo mai ad una conclusione. A scongiurar ogni pericolo d'incagli inattesi, la Giunta propose che non si abbia a far pagamento di nessuna specie se non ad opera compiuta. Del resto pare che il concessionario di quella ferrovia trovi tanti ostacoli di esecuzione da indurlo a rinunziar al progetto.

*Pasquali* contesta il fatto e comunica un telegramma annunziante che il sig. Chiesa sta sottoscrivendo la convenzione col Governo.

*Ferraris*. Meglio è avere un mezzo di comunicazione di eccellenza discutibile che non averne. Si accetta una proposta perchè nessun'altra ne fu fatta, e sta benissimo. Ma si potrebbe conciliare ancora e lasciar aperta la via ad altri partiti dicendo che la deliberazione di concessione del sussidio municipale diverrà irrevocabile solo dal giorno in cui si firmerà col Governo la convenzione di concessione. Approva in tutto l'aggiunta proposta dal cons. Mazzucchetti pel doppio raccordamento.

*Allis*. La concessione per la ferrovia di Gassino a sezione ridotta era vincolata alla condizione che nel termine di 18 mesi essa fosse compiuta. Il termine è scorso da molto tempo e non si è neanco giunti ad avere l'approvazione governativa. La libertà d'azione del Municipio non è quindi menomamente vincolata.

*Tensi* dice nulla esservi a sperare da altri Comitati, poichè il Governo deliberò essere ancora ogni altro tracciato preferibile quello del Comitato di destra. La ferrovia di Casale costerà molto denaro; se il Governo non la sussidia, non si farà, ed il Governo non sussidierà che la linea che dichiarò preferire.

*Villa* combatte la proposta di aggiornamento condizionale fatta dal cons. Ferraris, col quale rendercbbesi affatto illusoria la concessione.

*Farale* è dello stesso parere. Il tracciato non è forse il migliore che si potesse trovare, ma è il più breve. Si può star certi che la spesa sarà utilissima e pienamente legittimata.

Si limiti il Consiglio ad aggiungere alla proposta della Giunta l'obbligo dei raccordamenti ai due capi della linea.

*Ferraris* non insiste.

Il *Sindaco* porge alcune spiegazioni sugli appunti fatti alla relazione e mette ai voti la proposta della Giunta coll'addizione del paragrafo sui raccordamenti.

*Allis, Gamba, Pasquali, Costa* e *Villa* dichiarano astenersi dal votare.

Tutti gli altri danno voto favorevole.

La seduta è sciolta alle 10 1/2.

La prossima seduta avrà luogo giovedì, 27.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. MDCCL, parte suppl.), del 27 ottobre, che approva il regolamento di amministrazione della fondazione La Rocca in Saluzzo.

3. **Nomine** e promozioni nel personale delle poste e nell'esercito.

# Cronaca

22 dicembre

☞ **La *Gazzetta Letteraria*** di quest'oggi è tutta consacrata al Natale. Vi si racconta la storia della nascita di Gesù secondo le sacre carte, secondo la critica storica, le varie usanze dei diversi paesi nella celebrazione di questa grande solennità e c'è nell'Appendice un racconto pure consacrato al Natale.

È una piccola enciclopedia riguardo alla più simpatica, più rispettata e più cara festa di tutta la Cristianità, e crediamo che essa non sia per giungere sgradita ai nostri diletti associati e lettori.

☞ **Polizia municipale.** — Dopo lo scalpore che s'era fatto circa i gravi abusi che si sapevano commessi all'Ufficio di polizia municipale, era lecito desiderare qualche maggiore spiegazione o qualche affermazione precisa che troncasse le parecchie voci sparse nei giorni passati, forse appunto per ignoranza o forse anche per malignità.

Si lamentava infatti che a quel processo mancasse ancora perfino la qualificazione; si dicevano liberati non solo, ma riabilitati senz'altro alcuni dei principali imputati; si bucinava perfino che una improvvisa promozione avesse fatto cangiare indirizzo all'istruttoria, ecc., ecc.

Queste eran ciancie, è vero, e non avrebbero dovuto avere altro seguito.

Ma pur troppo queste ciancie erano l'espressione — scorretta quanto vuolsi, ma pure unica possibile — dell'opinione pubblica, che, dopo essere stata commossa dalle prime incoipazioni formulate a dai primi e gravi fatti accaduti, reclamava e reclama tuttora che sia fatta giustizia esemplare; si cerchino, si trovino, si puniscano i colpevoli; non si affermi il pericoloso e immorale sistema di coprire col manto del silenzio e dell'ombra gli abusi commessi.

A troncare queste incertezze e queste asserzioni pure che il potere giudiziario si sia riscosso, sappiamo infatti che ieri negli uffici municipali il giudice istruttore fu per ben tre ore a revistare carte e registri e ad interrogare impiegati.

Abbene, lasciamogli pure compiere l'ufficio suo senza prevenzioni o preoccupazioni. Ma tuttavia noi ci crediamo in dovere di segnalare la cosa, non già ad incoraggiamento della magistratura, della quale abbiamo troppa stima perchè possiamo dubitare del suo zelo, ma per pigliare occasione a manifestare anche noi la necessità di dare soddisfazione alla voce pubblica di cui ci dubbiamo e vogliamo essere la espressione.

☞ ***Tramway.*** — Stamane fu aperta al servizio pubblico la linea di Doragrossa.

☞ **La Società orto-agricola** del Piemonte che è, senza alcun dubbio, la più *florente* fra tutte le Società nostrane, terrà assemblea generale domenica 6 gennaio prossimo. Fra le materie all'ordine del giorno trovasi il programma dell'Esposizione-fiera di fiori per il 1878.

☞ **Il mercato** generale di stamane si risentì dell'imminenza delle feste natalizie. Approvvigionamenti d'ogni ben di Dio in quantità incredibili; un arrivo in proporzioni enormi di pollami e di selvaggina; monti di frutta fresche e secche; banchi di pescheria così ben forniti che non si potrebbe meglio in un porto di mare. E, quel che è più essenziale, affluenza enorme di compratori.

☞ **Istituto Pavesio.** — Sappiamo che i bambini di questo ragguardevole Istituto rinunziarono ai loro premi per venire in soccorso del Collegio degli Artigianelli che versa in condizioni poco prospere, e pregarono la direttrice Angela Pavesio di consegnare la somma destinata alla festa, che suolsi celebrare ogni anno nella scuola, al direttore della Pia Casa. Tal fatto dimostra la nobiltà di cuore dell'egregia istitutrice ed è in pari tempo argomento di buoni principii inspirati ai figliuoli fin dalla loro più tenera età. Speriamo che la carità cittadina così splendidamente manifestata da quei giovani cuori continui ad aiutare gl'Istituti di beneficenza che sono il più bel decoro della nostra Torino.

**Accademia di canto corale** — Domani nel salotto locale del già oratorio del Ginnasio Gioberti, in via D'Angennes, 19, alle ore 2 pom., avrà luogo il nono saggio sotto la direzione del benemerito maestro Stefano Tempia, che si può dire il creatore e l'anima di questa bella istituzione.

Si eseguiranno un canto a due voci con accompagnamento di armonium dello Stradella; *Inter vestibulum* a 4 voci senza accompagnamento, del Perti;

Un salmo del Marcello;

*Lo Stabat Mater* del Pergolesi (n. 1, 6 e 10), e un Lieder a quattro voci del Mendelssohn.

☞ **Circolo degli artisti.** — Domani alle 2 pom. gran Mattinata musicale con facoltà ai soci di condurre le signore della loro famiglia.

Dopo la Mattinata, apertura della mostra annuale di belle arti della Società d'incoraggiamento.

La Mattinata musicale sarà breve ma interessante. Udremo l'arpa della signora Rosalinda Sacconi, la celebrata artista, la quale suonerà due pezzi proprio gustosi; e poi coll'arpa rivedremo il violoncello di Carlo Casella in un'*elegia* scritta apposta per la concertista dal Senato di Bologna; e poi avremo anche due *pezzi*: il *Noël* di Adam e la romanza *La stella del Nord*, cantati dall'egregio avv. Roveda. E non vi diremo che forse il nostro valentissimo Casella ci regalerà anch'egli una romanza, applaudirete con noi la solerte Direzione del Circolo che organizza dei concerti proprio *comme il faut*, e che nel corrente anno è riuscita a far udire nelle sue eleganti sale Ceci, Esposito, la Gemma Luziani, la Sacconi e Casella.

☞ **Teatri.** — Regio. — Si concerta alacremente ed a tutto vapore al cembalo, in orchestra e sopra il palcoscenico.

Da una parte il M° Cagnoni colla sua *Francesca da Rimini*, da un'altra il cav. Fassò col *Re di Lahore*, da questa il cav. Pedrotti col *Don Carlos*, da quella il coreografo Manzotti colla regina *Sheba*.

Infine concerto europeo, concerto generale, concerto d'accordo e d'armonia.

La sera del 26 è fissata per l'apertura della stagione. Opera d'inaugurazione: *Don Carlos* di Verdi. Sia il benvenuto il re di Spagna.

— Gerbino. — Ieri sera è stata festa per tutti gli artisti della compagnia Pietriboni, il direttore compreso. Era l'ultima recita della stagione, e figuratevi se il pubblico ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di andare a salutare l'*eletta falange* dei più simpatici dei cavalieri.

Stamane alle 4 e tanti è cominciata la partenza per Napoli.

— Signore Fantechi-Pietriboni, Giachi, Salsilli, Stocchi, Bassi, Novelli, ecc.

— Presenti.

— Signori cavalieri Pietriboni e Bassi e signori Barsi, Rasi, Novelli, Canevari, ecc.

— Presenti.

— Buon viaggio, buon viaggio e buona fortuna!

La compagnia tornerà fra noi verso la fine del 1878 alquanto modificata.

Lunedì o martedì il Gerbino si riaprirà colla compagnia Aliprandi diretta da Salvatore Rosa, non il famoso pittore.

Rivedremo nel personale artistico le signorine Aliprandi, l'attore Pietro Rossi, il brillante Casali, ecc.

Novità promesse: una dozzina.

— Scribe. — Anche la compagnia Meynadier è partita da Torino e raggiungerà la città dei fiori oggi o domani.

A nous revoir, messieurs et mesdames.

☞ **Cronaca nera.** — A **Torino.** — *Cittadinai.* — Uno di essi, spingendo il cavallo a corsa disperata, nell'attraversare la via Santa Teresa urtò in altra cittadina che fece ribaltare mandandone a piote lavate il cavallo.

— La scorsa notte la buscalfana di una cittadina, sfinita di fame e di fatica, cadde in via Stampatori. A rialzarsi non riesciva e non la poteva aiutare in ciò il cittadinaio ubbriaco a quattro cotte. Solo quando sovraggiunse una pattuglia di guardie municipali la povera bestia fu rialzata e, non potendosi più affidare all'abbriaco, condotta allo stallaggio dell'*Albero Fiorito* ove abboccò la paglia di ritorno con tutta la furia d'un affamato. La vettura, messo frammezzo, fu sequestrata.

☞ *Apoplessia.* — All'ospedale Mauriziano fu ricoverato stamane, alle otto, certo Gabriele Rossi, d'anni 51, calzolaio, che, colpito da insulto apoplettico al *Caffè degli Amici*, cadde fuor di senso.

☞ *Ladri.* — Da parecchio tempo i tenenti banco sotto la tettoia Bodoni s'andavano lagnando perchè di notte tempo sparivano frutti dalle loro ceste e soldi dai loro cassetti. L'appaltatore del mercato, deciso di venir in chiaro della cosa, ieri sera, dopo aver chiuse tutte le cancellate, mettevasi in agguato. Non tardò molto ad udir rumore, onde in punta di piedi si mise in giro d'ispezione e riuscì ad acciuffar il ladro mentre stava frugando nel cassetto di una fruttivendola. Chiuselo nell'andito delle cantine, andò in cerca d'una guardia che lo traducesse alla Questura centrale.

È un ragazzo di appena 11 anni, certo Battista C...

— Nelle prime ore di stamane si tentò scassinare la porta del negozio di stoffe di Vittorio Segre in via S. Massimo. Ma l'impresa ladra non riescì.

— La scorsa notte i ladri, col mezzo di scalpelli, s'introdussero nel banco del R. lotto condotto dal sig. Sacco Annibale, in via Garibaldi, ed ivi, messo a soqquadro ogni cosa, riuscirono ad involare L. 30 ed una giacca.

Compiuta l'operazione se la svignarono senza essere disturbati.

*** *Arrestati:* 9, fra cui 5 donne.

STATO CIVILE — 21 *dicembre.*

Nati Saraglia Teresa nata Provensale, di anni 45, di Castiglione Falletto — Segre Carlotta, id. 62, di Torino — Molinatti Alessandro, id. 10, di Torino — Capella Maria nata Rey, id. 74, di Asti — Rovera Anna nata Giaccone, id. 52, di Serra di Pamparato — Ardissone Angela nata Natale, id. 54, di Vigevano — Maria Marianna nata Butera, id. 90, di Palermo — Mario Felice, id. 54 di Torino, capitano d'artiglieria in ritiro — Marengo Vittore, id. 52, di Asigliano, giardiniere — Gribaudi Giuseppe, id. 76, di Castiglione, carrettiere — Rome Felicita nata Giovanola, id. 21, di Casale Monferrato — Bonetto Maria nata Damasoni, id. 30, di Vicenza — Conca Giovanni Battista, id. 22, di Novalesa — Gotta Marco, id. 53, di Montaburazzo, sacerdote — Ossola Gerolamo, id. 39, di Ottrona al Lago, tornitore — Bigliano Anna nata Revello, id. 40, di Chivasso — Mario Margherita, id. 40, di Piacenza — Più 7 minori di anni 7. — Femmine 24, cioè: 9 domiciliate 15, nate altrove 9, non residenti in Torino 2.

Maschi 21, cioè nati 8, morti 13

*Spettacoli di sera.*

**Carignano** — o. 8: *Speroni d'oro* — *Amore in soffitta.*

**Balbo** — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

**Rossini** — o. 8: *I piffer d'montagna.*

**Nazionale** — o. 8: *La veglia d'Natal* — *Un'idea luminosa.*

**San Martiniano** — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth a China.* Tutte le domeniche a fiera recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

**Gran Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 2 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

**Skating-Ring** di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

**Skating-Club**, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

**Osservazioni Meteorologiche**

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

21 dicembre 1877.

| Altezza barometrica ridotta a 0° in millim. e linee | Temp. centesimale al Nord in gr. | Tensione del vapore in millim. | Umidità relativa in cent. | Direzione generale | Forza | Natura del cielo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. 744.8 | — 1.0 | 3.2 | 73 | NE | d. | ser. |
| 12 a. 744.9 | — 0.2 | 3.0 | 85 | NO | d. | q. ser. |
| 12 m. 744.5 | + 1.3 | 3.8 | 74 | SO | d. | s. p. n. |
| 3 p. 745.0 | + 1.5 | 3.9 | 74 | NO | d. | ser. n. |
| 6 p. 745.3 | + 0.7 | 3.9 | 80 | SO | d. | ser. |
| 9 p. 745.6 | — 0.1 | 3.8 | 81 | calma | | ser. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 1.7 / massima + 2.2

Acqua caduta mill. 0.0

Minima della notte del 22 novembre — 2.8

**Bollettino Astronomico**

(*Tempo medio di Roma*) — 21 dicembre 1877.

Nascere del SOLE, 7 58 — Passaggio al meridiano, 0 13 — Tramonto, 4 39

Nascere della LUNA, 8 16 sera — Passaggio al meridiano 2 47 matt. — Tramonto 10 20 matt.

Giorno della Luna 19°.

# APPENDICE

## Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — L'inverno a Nizza mare — Un ex cocchiere che vive di rendita — Lo zio erede del nipote — Un tesoro da custodire — Portafogli sparito — Sacchetto di gettoni — Processo.

Con questo freddissimo rovaio che da alcuni giorni ci soffia addosso e ci mette il gelo nelle vene, non vi sarà discaro, lettori e lettrici amabili, che io vi trasporti sulle tepide spiaggie del Mediterraneo e precisamente nell'incantevole città di Nizza.

Qui almeno potete essere sicuri di trovarvi in buona compagnia, perchè non vi mancano mai le famiglie di inglesi e di russi, colle tasche rifornite di sterline e di rubli, che fuggono le nebbiose rive del Tamigi e le gelate sponde della Neva per riconfortarsi alle mani primaverili di quest'ameno soggiorno.

Così appunto pratica Keisling Giacobbe, un vecchiotto fra i settanta e gli ottanta, che avendo trovato modo di raggranellare tanto da formare un discreto patrimonio e di cambiare la sua posizione di cocchiere in quella più comoda di possidente, suole ogni anno lasciare per qualche tempo la sua nativa Zurigo per recarsi a Nizza a passarvi la stagione invernale.

Nel pomeriggio del 22 marzo 1877 Keisling, da buono svizzero com'è, se ne andava girelloni tranquillamente colla sua brava pipa in bocca, quando un individuo sui trent'anni accostandolo francamente come se fosse una vecchia conoscenza lo salutò:

— Oh caro signore! Come sta di salute?

— Benissimo, grazie..... ma non ho l'onore di conoscerla.

— La conosco ben io. Lei forse non si ricorda, ma ci siam già trovati altre volte assieme...

— Davvero che la memoria non mi serve abbastanza da farmi ricordare dove io abbia avuto la fortuna...

— Non importa, non importa: se ne ricorderà poi..... Neh? che bella giornata!

— Stupenda.

— Se permette, m'accompagno con lei e andiamo un po' a spasso.

— Venga pure; sarà un piacere per me.

— Grazie.

E diffatti si mettono a passeggiare e a discorrere insieme del bel tempo, di politica, della guerra d'Oriente, di mille cose.

Di lì a un momento un giovanotto quasi imberbe, poco più che ventenne, con un viso fra lo stupido e il pauroso, s'avvicina a loro e domanda:

— Di grazia: di dove si passa per andare a Villafranca?

— Siete appunto sulla strada — risponde Keisling; — non avete che a tirar diritto da questa parte e andrete a Villafranca.

— Questo paese è molto lontano di qui?

— Non tanto: un buon camminatore ci può arrivare in meno di tre ore.

— E posso arrischiarmi a fare il viaggio da solo senza pericolo di essere aggredito da qualche briccone?

— Quale domanda! Non si sente mai parlare di grassazioni su quella strada.

— Gli è che non vorrei vedermi fare qualche brutta figura. Lei mi ha l'aria d'una persona dabbene, e le voglio dir tutto. Sappia adunque che mi è morto un nipote, che il Signore Iddio l'abbia in gloria, il quale mi ha lasciato erede di tutto il fatto suo, nientemeno, sa, che di cinquantamila lire...

— Cinquantamila lire?! Cospetto di Bacco! Ma voi siete fortunato: per lo più sono i nipoti che aspettano eredità dagli zii. Dite dunque davvero?

— Ne dubiterebbe? Guardi un po' qui. — E così dicendo il nuovo arrivato tira fuori da una tasca una manata di marenghi, tutti belli e tampanti, che fa ballare sulla palma della mano.

Poi da un'altra tasca tira fuori un sacchetto e alzandolo in colla sinistra, ne percuote leggermente i fianchi colle nocche della mano destra per far risuonare il contenuto.

Keisling e il suo compagno si scambiano un'occhiata come per dire: — Non sono fiabe; sono monete belle e buone.

Intanto il nuovo arrivato seguita:

— Lei comprende ora che io con tutto questo denaro addosso ho paura di cascare in mano ai ladri, viaggiando tutto solo fino a Villafranca. Io pagherei volentieri un marengo, se trovassi una persona fidata che mi accompagnasse fino alla mia destinazione.

— Se non è che questo, non dubitate che la troverete.

— Grazie... Ora mi scusi. Lei che è pratico di questi luoghi, mi vorrebbe indicare dove potrei fermarmi per fare una mia commissione affatto particolare?

— Qui veramente non saprei, ma se potete aspettare un momento vi condurrò io ad un albergo qui vicino sulla Piazza d'armi, e vi potrete trovare il fatto vostro.

— Andiamo.

Poco dopo Keisling colle sue nuove conoscenze giunge all'albergo e qui, perchè non si creda che siano andati unicamente per fare quella certa commissione, tutti insieme seggono a un tavolo e bevono un litro.

Al momento di pagare, l'erede dalle 50 mila lire estrae dal taschino del panciotto una pezza da venti lire per pagare il litro.

Il primo compagno di Keisling allora salta su a dire:

— Lasciate stare, giovanotto! ne ho io della moneta da pagare il litro.

— E forse che a me ne manca? — esclama il Keisling, e a sua volta si fruga in tasca per cavarne di che pagare.

— Niente affatto! pago io — esclama il giovanotto; — così mi farò cambiare un marengo e avrò degli spiccioli per le minute spese.

Dopo di ciò, escono e vanno ad un caffè a prendere una tazza: ma il giovanotto si mostra assai inquieto.

A un tratto si alza e rivolto a' suoi compagni — sensate — dice loro — vogliate aspettarmi qui un momento, che io torno.

— Dove andate?

— Vado all'albergo dove ho lasciato il mio sacchetto delle 50 mila lire in una camera, perchè non vorrei che me le rubassero.

— Quanta paura! Forsechè non andrete anche voi a dormire nella camera e non potrete custodire il vostro tesoro?

— Va bene; ma intanto o i camerieri o qualche forestiero potrebbe farmi sparire il sacchetto e allora addio eredità!

E il giovanotto si allontana e torna poco dopo col suo famoso sacchetto nascosto sotto la giubba.

Allora Keisling, volendo torre d'imbarazzo quel poveruomo, gli fa una proposta:

— Sentite: se proprio non vi garba lasciare il vostro tesoro in un albergo, venite a casa mia. Là vi colcherete sopra un canapè e vi terrete accanto il sacchetto.

— La ringrazio dell'offerta, e l'accetto per metà. Io lascierò il denaro a casa sua e andrò a dormire all'albergo.

— E va bene.

Keisling conduce le due nuove conoscenze a casa sua. Il giovanotto posa il sacchetto e profondendosi in ringraziamenti pel servigio che gli si rende, dichiara che tornerà nel mattino successivo per riprendere il denaro; ma mentre è sulle mosse per andarsene si volge al Keisling come colpito da un'idea improvvisa.

— Le domando scusa, caro signore, ma mi pare che ci vorrebbe una garanzia. Non è già che io diffidi di lei, tutt'altro: ma possono succedere tante cose...

— Non avete mica torto a volere una garanzia e son pronto a darvela.

E il buon Keisling estrae da un mobile un portafogli contenente circa diecimila lire in biglietti di banca e in altri valori e mostrandolo al giovanotto, domanda:

— Come volete che vi garantisca?

— A me basta che metta quel portafogli nello stesso sacchetto del denaro.

— Sia come volete.

Keisling non può trattenersi dal sorridere pensando all'ingenuità di quel fanciullone e mette il portafogli nel sacchetto che viene in seguito legato con ogni diligenza.

Quindi il giovanotto esce accompagnato dal primo che si era trovato con Keisling.

Questi saluta le due conoscenze, poi si rinchiude in casa e si accinge ad andare a letto.

Però prima di coricarsi la curiosità lo spinge a guardare nel sacchetto per ammirare quelle belle pezze d'oro che vi si devono contenere.

Apre il sacchetto e, oh Dio! s'accorge che il suo portafogli colle lire diecimila non c'è più. Invece di quello ce n'è un altro che contiene soltanto una bolletta di spedizione di una valigia diretta a Verzuolo presso Saluzzo da certo Bocca Bartolomeo; e invece di marenghi non vi sono che dei gettoni, ossia marche da caffè.

Keisling esce di nuovo alla ricerca dei due suoi compagni, ma non li trova.

Corre dal commissario di polizia a denunciare il fatto, e questi, fattegli opportune ricerche coll'aiuto di quella bolla di spedizione che ho accennata, viene a conoscere che i due nuovi amici di Keisling sono due piemontesi, cioè Bocca Bartolomeo e Bertola Francesco, i quali intanto si sono allontanati da Nizza e sono rientrati in Italia.

Il procuratore della Repubblica francese porge avviso dell'accaduto al procuratore del Re a Saluzzo e i due merli vengono arrestati.

Dinanzi al tribunale di Saluzzo Bocca e Bertola negano di essere stati a Nizza nel giorno 22 marzo e di essersi trovati mai assieme: negano per conseguenza di aver commessa la truffa di L. 10,000 di cui si è parlato.

Ma contro di loro sta quel fatto eloquentissimo della bolletta di spedizione trovata nel portafogli lasciato nel sacco dei gettoni, e stanno le contraddizioni in cui sono caduti.

Perciò il Tribunale condanna Bocca a tre anni e Bertola a un anno di carcere.

BASILIUS.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico **Il Firenze** della sera del 20 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo sereno da Portoferraio a Napoli; coperto alto Adriatico; nuvoloso altrove. Neve Firenze, Domo e Camerano. Mare assai agitato dalla bocca Po al capo Leuca, Palmaria, Portotorres, Portoferraio e Palermo. Barometro leggermente oscillante. Venti fortissimi tramontana e greco presso Otranto e Gargano; nove presso Rimini. Probabili ancora venti generalmente forti regioni settentrionali. Tempo vario alla pioggia sud; parzialmente disposto alla neve centro.

---

**Temperature estreme**

*in alcune città d'Italia del 18 dicembre.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 1. 9 | — 2. 6 | Bologna | 6. 2 | — 1. 8 |
| Parma | 3. 5 | — 2. 4 | Napoli | 9. 9 | 4. 3 |
| Torino | 4. 2 | — 2. 4 | Roma | 10. 7 | 3. 0 |
| Venezia | 0. 5 | 0. 9 | Livorno | 11. 6 | 6. 4 |
| Firenze | 5. 0 | — 1. 2 | Genova | 11. 8 | 7. 5 |

# CORRIERE DELLA SERA

21 dicembre.

## I FATTI DELLA *GENERALA*.

Stamane accennammo a voci di fatti gravissimi avvenuti nello stabilimento di correzione e di pena *La Generala* sulle strade di Scapiglio. Alle 11 si parlava addirittura di rivolta a mano armata; alle 12 si contavano i morti e i feriti. Noi ci siamo fatto premura di prendere sul luogo precise informazioni al riguardo, e possiamo assicurare i lettori che non si tratta nè di rivolta, nè di ammutinamento, ma di una grave rissa fra due ricoverati maggiorenni: Giribaldi Giacinto, addetto all'officina-sarti, e Zani Federico. Costoro si trovavano ieri in un'officina dello stabilimento, quando il primo improvvisamente si scagliò contro il compagno e con un pezzo di legno da ardere trovato presso la stufa lo percosse più volte alla testa producendogli una grave ferita lacero-contusa.

Alle grida dello Zani corse il sotto-capo guardia Damiani Giuseppe e venne dal Giribaldi ferito leggermente collo stesso pezzo di legno.

Allora sopraggiunsero gli altri guardiani, e dopo non poca fatica poterono impadronirsi del feritore, il quale venne messo ai ferri corti e poi sotto buona scorta tradotto alle carceri nuove a disposizione del procuratore del Re.

Il ferito, lo Zani, spirava 3 ore dopo, nell'infermeria dello stabilimento, fra atroci spasimi.

Il sotto-capo guardiano va meglio.

Si recarono immediatamente alla *Generala* il questore Mazzi, buon numero di guardie di P. S. col loro comandante, l'ispettore della sezione e le altre autorità.

Ecco il fatto ne' suoi veri termini.

Ora noi domandiamo al Ministro dell'interno quand'è che si finirà di narrare tristi casi succeduti in codesto stabilimento in cui sembra che l'ordine si lasci sempre desiderare.

Son tre anni che la stampa ed il paese chiedono dei provvedimenti.

---

### NOTIZIE DA ROMA.

20 dicembre.

*Quando torna il Re a Roma.* — S. M. il Re tornerà domenica a Roma.

— *Richiamo del barone di Baude.* — Si assicura che il barone di Baude, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sarà richiamato dal nuovo ministro francese, che avrebbe intenzione di mandare a Roma un semplice incaricato per il disbrigo degli affari da trattarsi col Vaticano.

— *L'ambasciatore di Spagna a Torino.* — È partito per Torino il conte Coello, ambasciatore di Spagna presso il Re d'Italia.

Nel mese prossimo il Coello si recherà a Madrid per assistere alle feste per il matrimonio del re Alfonso.

— *Processo Lambertini-Antonelli.* — Dal processo Lambertini-Antonelli sorgerà un altro processo, un processo per falso.

Ecco come stanno le cose:

Fra i documenti presentati dalla contessa Lambertini vi sono sei buste da lettera ad essa indirizzate e che essa attribuisce al cardinale Antonelli. Gli eredi del cardinale negano che esse siano sue, e perciò con atto legale interpellarono il procuratore della contessa per sapere se questa intendeva servirsi di tali documenti, riservandosi in questo caso di sporgere querela per falso.

La difesa della contessa Lambertini, atteso che le lettere provengono dal cardinale, furono recapitate alla destinataria da persone tuttora viventi, e si ritennero e ritengono tuttora scritto di mano del cardinale quantunque con una certa alterazione, dichiarò di ritenere in atti le dette buste per tutti gli effetti di legge.

In conseguenza, se i signori Antonelli crederanno conveniente d'insistere, avremo anche un procedimento per falso.

---

### Esportazione di cereali dalla Turchia.

Il *Semaforo* di Costantinopoli del 13 reca:

Dalla provincia di Giannina l'esportazione dei cereali è stata proibita per tutte le destinazioni, eccetto per Costantinopoli.

È accordata una proroga di 30 giorni per le vendite contrattate a consegnare prima di questa proibizione. I contratti relativi devono presentarsi per la verifica alle autorità competenti entro il termine di 15 giorni, contandoli dalla promulgazione del divieto.

Il granone ed i cereali dal sangiaccato di Berat non sono compresi in tale eccezione, essendo assoluto il divieto della loro esportazione.

# CORRIERE DEL MATTINO

22 dicembre

### LETTERA DA ROMA.

*Colloquii del Depretis — Difficoltà per la formazione del nuovo Ministero — Sempre le convenzioni — Il Rattazzi e le convenzioni ferroviarie del 1862 — Soluzione possibile — L'on. Crispi.*

Roma, 21 dicembre (mattina).

Il nuovo colloquio che il Depretis ebbe ieri sera, dalle 10 alla mezzanotte, col Cairoli e lo Zanardelli, non ebbe alcuna conclusione. Non so se un altro abboccamento debba aver luogo; ne dubito; comunque sia, è cosa difficilissima che si venga ad alcuna conclusione.

Come vi dissi fin da principio, appena dichiarata la crisi, il nodo delle difficoltà sta negli *uomini* e nelle *cose*. Vuole il Depretis prendere i suoi nuovi colleghi nelle file di tutte le frazioni della maggioranza nata dalle ultime elezioni generali? In questo caso scontenta grandemente i 184 di questa maggioranza restatigli fedeli nella votazione del 14 dicembre.

Vuole invece far le sue scelte esclusivamente tra i 184? In questo caso non può piacere ai 162, i quali naturalmente debbono desiderare, e hanno diritto di pretendere di essere rappresentati nel nuovo Gabinetto, se viene domandato il loro appoggio.

Ma la difficoltà maggiore sta nelle cose; e qui il nodo più inestricabile è quello delle convenzioni ferroviarie.

I 162 le respingono e domandano che il Depretis le abbandoni direttamente od indirettamente; ma come lo può egli, senza grandissimo suo discredito, egli che le ha firmate, che le ha trovate così urgenti da sacrificare a questa urgenza la Zanardelli, che ha basato sopra di esse tutto il suo edificio finanziario?

Si dice al Depretis: accettate l'inchiesta, e dal risultato dell'inchiesta vedremo il da farsi. Ma ognuno intende bene che l'inchiesta è un modo di rifiutare cortesemente le convenzioni. Gli vien detto altresì: fate come il Rattazzi nel 1862: il compianto uomo di Stato permise che si contratto da lui conchiuso coi signori Talabot per la costruzione delle ferrovie Meridionali, venisse sostituita la Società Bastogi.

Prima di tutto, questo è stato un precedente deplorevole, ed ha avuto le conseguenze morali che tutti sanno; di più, il paragone non regge. Nel caso del 1862 il Rattazzi, abbandonando il contratto Talabot per secondare il desiderio concepito da tutta la Camera, in un momento di aberrazione mentale, non faceva che accettare un contratto di costruzione proposto da una Società nazionale invece di un altro proposto da una Società forestiera; ma ora il Depretis, abbandonando, direttamente od indirettamente, le convenzioni, lascia cascar l'esercizio privato delle ferrovie e va difilato all'esercizio governativo. Ora può egli questo, dopochè una dei cardini della sua amministrazione è stato l'esercizio privato?

A giudizio degli uomini più devoti alle forme parlamentari, il Depretis deve ricomporre il suo Gabinetto nelle file della maggioranza e mantenere il proprio programma; che se questo tentativo non riesce, il Depretis deve rassegnare l'incarico, o se il Ministero ricomposto cadrà sulle convenzioni, il Depretis si sarà mostrato contento a se stesso ed avrà salvo la propria riputazione.

Le difficoltà crescono invece di scemare. Oltrechè coi dissidenti il Depretis non s'è potuto intendere, dicesi ora che anche il Crispi esitì a prestargli il suo concorso dopo le 106 palle nere date dalla Camera alla transazione Charles e le opposizioni trovate nel Senato.

Se il Crispi rifiuta d'entrare nella combinazione e se i dissidenti la rompono definitivamente (soluzioni tutte e due probabili mentre vi scrivo), il Depretis dovrà di necessità declinare l'incarico.

Prevedendo questa eventualità, i giornali del Nicotera cominciano a far balenare la possibilità che l'incarico possa essere raccolto dal Ricasoli!!! G.

---

### Broglie a Torino.

Abbiamo avuto di passaggio per Torino l'ex presidente del Consiglio dei ministri francese, il duca di Broglie. Egli partì per Milano, dove è arrivato ieri.

---

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

### Della sera.

**Londra,** 21. — Il *Daily News* dice che notizie da Vienna assicurano che l'Inghilterra tratta con la Porta, affinchè apra il Bosforo alle navi da guerra ed aderisca alle decisioni della Conferenza di Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna: Suleyman giunse a Costantinopoli con 10,000 uomini, ed andrà ad Adrianopoli a comandare l'esercito della Rumelia.

Il *Times* ha da Erzerum: Sembra che i Russi abbiano rinunziato ad un assalto immediato.

Il *Daily Telegraph* ha da Sofia che i Turchi occupano fortemente il passo di Sofia e la strada di Slatitza.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Grecia spedì a Costantinopoli una nota, con cui domanda l'autonomia delle provincie greche, minacciando la guerra in caso di rifiuto.

**Aja,** 20. — La Camera approvò la tabella elettorale, recante un aumento di sei deputati.

### Del mattino.

**Roma,** 21. — *Senato del Regno.* — Si approvano i bilanci della spesa pei Ministeri della marina e delle finanze, la proroga di sei mesi al corso legale dei biglietti di Banca, il progetto sui beni adempriviti della Sardegna, e l'aumento dello stipendio agli insegnanti degl'Istituti tecnici e nautici.

Torelli, a nome dell'Ufficio centrale per il progetto sulla transazione Vitali, Charles, Picard e C. riferisce che quattro dei cinque commissarii ebbero mandato di fiducia sotto la condizione di studiare attentamente il progetto, ed un Commissario ebbe incarico di approvarlo immediatamente. L'Ufficio, rammentando anche la deliberazione dell'urgenza, stima che sette od otto giorni gli basteranno: e quindi la discussione potrà farsi il 23 o 29 corrente.

Depretis rinnova la raccomandazione dell'urgenza, altrimenti verrebbe un danno alle Finanze; e prega che il fissi il giorno preciso per la discussione.

Brioschi dice che la relazione potrà distribuirsi il 28, e la discussione farsi il 29.

La proposta Brioschi è approvata.

**Costantinopoli,** 20. — Suleyman è partito per Adrianopoli.

**Tiflis,** 15. — Un distaccamento comandato da Komarow s'impadronì di Ardanutschi.

**Parigi,** 21. — È firmata la nomina di Saint-Vallier ad ambasciatore a Berlino.

Il *Times* dice che Waddington riunì ieri i funzionarii del suo Gabinetto, e dichiarò che il regime repubblicano deve stabilirsi definitivamente. Se qualcuno sentisse ripugnanza, farebbe meglio a scegliere un'altra carriera.

**Costantinopoli,** 19. — Assicurasi che Mahmud Damat fu allontanato dal Sultano, perchè divenuto assai impopolare. Secondo un altra voce, Mahmud andrebbe al quartiere generale russo, se la mediazione fallisse.

Parecchi deputati proporranno un voto di sfiducia al Ministero.

**Vienna,** 21. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, 20, che alcuni deputati unionisti vogliono domandare al Governo di intavolare trattative di pace.

La Porta ordinerà una leva di 300 mila uomini. Il Sultano indirizzerà ai Serbi un proclama per destituire il principe Milano.

**Cettigne,** 21. — I Montenegrini attendono ad ogni istante la capitolazione del castello di Antivari. Il principe Nikita è giunto a Cettigne.

**Belgrado,** 21. — Avant'ieri i Serbi presero d'assalto la gola di San Nicolò.

Nello stesso giorno un distaccamento, dopo accanita lotta, impadronissi delle fortificazioni del ponte di Schetchiwa, e distrusse il ponte, intercettando le comunicazioni fra Nissa e Lesevatz.

I Turchi abbandonarono Babinoglava, ed i Serbi la occuparono.

**Atene,** 21. — I cristiani di Candia eleggono un'Assemblea che nominerà i capi militari. La Porta spedì un commissario ad offrire delle garanzie per la esecuzione delle riforme. Gl'insorti domandano l'annessione alla Grecia. Un *meeting* degli abitanti di Retimo espresse il voto dell'indipendenza di Candia. Assicurasi che un contingente tunisino rimpiazzerà la guarnigione turca.

**Parigi,** 21. — I Consigli generali sono riuniti. Si conoscono 44 riunitati. Sono eletti 25 presidenti repubblicani e 19 conservatori. I repubblicani guadagnano 5 seggi e ne perdono uno. Un discorso di Bardoux a Clermont disse che la recente crisi fu sciolta dal patriottismo di Mac-Mahon.

**Londra,** 22. — Il *Times* ha da Atene che molti capi cretesi, malcontenti della politica circospetta della Grecia, domandano la protezione dell'Inghilterra.

Il *Times* insiste perchè l'Inghilterra faccia comprendere alla Turchia la necessità delle trattative di pace.

La Camera di commercio di Manchester decise d'inviare a lord Derby una memoria, insistendo per la neutralità. Altre Camere preparano una memoria analoga.

Il *Times* ha da Vienna che le trattative per la neutralizzazione del Danubio non sono ancora riuscite. La Russia vuole la neutralizzazione fino al mare; la Turchia e l'Inghilterra soltanto fino a Sulina.

---

## NOSTRI TELEGRAMMI

### Della sera.

**Roma,** 25. — Gli intermezzi del maestro Luigi Mancinelli, scritti pel dramma *Cleopatra* del Cossa, furono eseguiti ieri sera e destarono vero fanatismo. Furono replicati a richiesta tre pezzi. Il lavoro è giudicato stupendo. L'esecuzione fu perfetta.

Sabato saranno replicati.

**Trieste,** 21. — *Pest.* — Il radicale Verkovay, promotore del *meeting* in favore dei Turchi (*), venne arrestato nell'ufficio del suo giornale, come provocatore di torbidi, insultatore dei ministri, e congiurante contro la costituzione dell'impero. Credesi che subirà un processo come il serbo Miletics.

*Belgrado.* — Il corpo serbo di Javor che era già entrato nel distretto di Kossovo, ritirasi di nuovo verso il confine. La marcia sopra Sienitza è sospesa.

Credesi che tali contr-ordini provengano dall'intenzione di non sparpagliare le forze e concentrarle sul Timok e nella valle della Nissava.

*Cettigne.* — Il principe Nikita è arrivato inaspettatamente. Credesi che avrà luogo nel Konak di Cettigne un consiglio di vojvodi per concertare la cooperazione colla Serbia, essendo stato infranto il trattato dell'anno scorso.

*Londra.* — Il Governo prende disposizioni per una occupazione eventuale dell'Egitto. Assicurasi che la cessione dell'Egitto all'Inghilterra sarà la condizione per la neutralizzazione del Bosforo e dei Dardanelli.

*Costantinopoli.* — Suleyman pascià, chiamato dal Consiglio di guerra, è arrivato. Prenderà parte alle deliberazioni del Consiglio, e quindi si occuperà della difesa dei Balcani e della valle della Maritza.

Venne stabilito che Suleyman prenderà il comando delle forze che si concentrano a mezzogiorno dei Balcani. Egli domandò piena libertà d'azione, ma ciò non gli venne concesso, avendo Mahmud-Damat, cognato del Sultano, sostenuto le prerogative del Consiglio di guerra per l'omogeneità delle operazioni.

**Parigi,** 21, ore 4,55. — Marcère, ministro dell'interno, elabora una circolare diretta ai nuovi funzionari dell'Amministrazione, in cui affermerà nettamente che il Governo ritorna alle vere istituzioni parlamentari, e prenderà le misure opportune per riparare ai danni e cancellare il ricordo dell'Amministrazione passata.

La circolare verrà fra breve pubblicata nel *Journal Officiel*, e sperasi che produrrà il migliore effetto a Parigi e nei dipartimenti.

**Roma,** 21, ore 4,50. — La Commissione del Senato nomina l'on. Brioschi a relatore della transazione Vitali, Charles e Picard, e proporrà l'approvazione di detta transazione, ma con voto di censura per i modi tenuti che hanno condotto a detta transazione.

### Del mattino

**Parigi,** 22, ore 8,5. — I diplomatici stranieri si dichiarano tutti molto soddisfatti del modo in cui furono ricevuti da Waddington, ministro degli esteri.

Ai rappresentanti delle potenze cattoliche il Ministro dichiarò che le sue credenze religiose debbono mettere la Francia e la sua politica al coperto dalle mene clericali.

È anche molto lodato il linguaggio tenuto da Waddington ai funzionari da lui dipendenti. Credesi che parecchi rappresentanti della Francia all'estero, professanti opinioni legittimiste, domanderanno un congedo illimitato o si ritireranno.

**Roma,** 22, ore 11,20. — Il *Bersagliere* replica non poter credere che l'on. Depretis componga il Ministero nuovo con elementi della minoranza ed abbandoni le convenzioni.

Invece il *Diritto* spera ed augura che riesca un Ministero di conciliazione, e si ammetta l'inchiesta ferroviaria prima di deliberare sulle convenzioni.

— L'on. Depretis è indeciso fra le due correnti.

— Ieri ebbe luogo un colloquio tra gli onorevoli Depretis, Ricasoli e Peruzzi, per gli affari di Firenze.

— Ieri pure l'on. Depretis conferì col comm. Baldurino. Merita però conferma la voce che siano già iniziate le trattative per il ritiro delle Convenzioni.

— L'atteggiamento poco favorevole del Senato accrebbe le esitazioni dell'on. Crispi. Tuttavia, appena approvata la transazione colla ditta Charles e C., l'on. Depretis calcola ancora sopra di lui per la composizione del Gabinetto. Il voto del Senato non dovendo pronunciarsi prima del 29, la crisi durerà almeno fino a quel giorno, se non di più.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

---


**Grande Birreria e Caffè della Cernaia.**
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

**Scuola d'Equitazione**
**Ponzio-Vaglia**
— *Via Massena* —
Maestro istruttore sig. Montino Giuseppe.
Maestro cavallerizzo sig. Resta Evasio.


**Obbligazioni della ferrovia di Cuneo,** 37ª estrazione 15 dicembre 1877.
(Vedi 4ª pagina).

---

## Notizie Commerciali

**Stagionatura della Seta di Torino**

Bollettino del giorno 21 dicembre 1877.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 4 | 392 47 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 4 | 392 47 |
| | Tot. nel mese a oggi | 274 | |
| Stagionatura Sociale autorizzata | Organzino | 14 | 1248 86 |
| | Trame | 1 | 119 27 |
| | Greggia | 4 | 253 89 |
| | Articoli diversi | 1 | 41 44 |
| | Totale | 20 | 1663 46 |
| | Tot. nel mese a oggi | 443 | |
| Condiz. esterne di M. Ponsone | Organzino | 1 | 83 26 |
| | Trame | 1 | 13 51 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 2 | 96 77 |
| | Tot. nel mese a oggi | 49 | |

BORSA DI GENOVA. — 21 dicembre.

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 cont. | 80 15 a 80 20 |
| Rend. f.m. | 80 15 a 80 20 |
| Az. Banca Naz. f.m. | 1287 — 1284 |
| Cred. Mobil. f.m. | 683 — 685 |
| Ferr. Merid. f.m. | 354 — 356 |
| Oro 21 84 — Inattivi. | |

BORSA DI MILANO. — 21 dicembre.

| | |
|---|---|
| Rend. Ital. f.m. | 80 10 |
| Prestito Nazionale 1866 | 32 75 |
| Id stallonato | 29 75 |
| Obbl. Ecclesiastiche | 97 — |
| Buoni Ferr. Meridionali | 577 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 238 50 |
| Obbl. Regia Tabacchi | 565 — |
| Az. Banca Nazionale | 1990 — |
| Az. Regia Tabacchi | 824 — |
| Oro | 21 84 |

| FIRENZE, | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 80 15 | 80 10 |
| Rend. dal 1° lug. 1877 | — — | — — |
| Oro lettera | 21 82 | 21 83 |
| Londra lettera | 27 22 | 27 22 |
| Cambio su Parigi | 109 10 | 109 15 |
| Prestito Nazionale | 33 25 | 33 25 |
| Az. Tabacchi | 825 — | 825 — |
| Banca Nazionale | 1995 — | 1995 — |
| Az. Ferr. Merid. | 352 — | 355 — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 680 — | 685 — |

| PARIGI, | 20 | 21 |
|---|---|---|
| 3 p. 0[0 Francese | 72 15 | 72 50 |
| 5 p. 0[0 id. | 107 82 | 108 10 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 73 25 | 73 55 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |

| | | |
|---|---|---|
| F. Lombardo-Veneto | 161 — | 161 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. V. E. | 228 — | 228 — |
| Az. Ferr. Romane | 75 — | 75 — |
| Obbl. Lombarde | 236 — | 235 — |
| Obbl. Romane | — — | — — |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 17 | 25 17 5 |
| Cambio sull'Italia | 83[4 | 83[4 |
| Consolidati inglesi | 949[16 | 949[16 |

| VIENNA, | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 204 60 | 202 25 |
| Lombarde | 75 50 | 75 — |
| Banca Anglo-Austr. | 85 50 | 84 50 |
| Austriache | 256 — | 255 — |
| Banca Naz. | 780 — | 783 — |
| Napoleoni d'oro | 9 63 5 | 9 65 |
| Argento in banconote | 105 60 | 105 85 |
| Cambio su Parigi | 47 90 | 48 — |
| Cambio su Londra | 120 20 | 120 40 |
| Rend. Austriaca | 66 40 | 66 60 |
| Rend. in carta | 63 35 | 63 25 |
| Unionbank | 59 — | 58 75 |
| Rendita Aust. nuova | 74 40 | 74 40 |

| BERLINO, | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Austriache | 432 — | 431 — |
| Lombarde | 128 — | 127 50 |
| Mobiliare | 342 50 | 341 — |
| Rendita italiana | 71 80 | 71 70 |

| LONDRA, | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 94 5[8 | 94 5[8 |
| Rendita italiana | 73 1[8 | 72 7[8 |
| Spagnuolo | 12 3[4 | 12 7[8 |
| Turco | 8 5[8 | 8 5[8 |
| Egiziano del 1868 | 93 — | 93 3[8 |

### BORSINO.

Torino, 21 dicembre (ore 5 pom).

Le grandi difficoltà che incontra il Depretis per la formazione del nuovo Gabinetto sono la causa principale dell'incertezza in cui piombarono i mercati d'Italia in generale. Il timore che il Governo inglese possa prendere qualche seria risoluzione a riguardo alla questione d'Oriente, è la cagione della debolezza del mercato di Parigi.

Oggi però, in seguito alla ripresa di 1[16, Parigi fece anch'esso un miglioramento assai sensibile.

Alla chiusura il 3 0[0 quotato 72 50, cioè con 35 cent. di ripresa da ieri; il 5 0[0 108 10, cioè 30 cent. di più; e l'Italiano guadagnava pure 30 cent.

Da noi per la Rendita contante si fece da 80 05 a 80 10, e pel fine corrente da 80 15 a 80 20. Il fine prossimo si trattava da 80 37 a 80 42; Mobiliare lettera 688 50, con denaro 687 50. Oro da 21 77 a 21 80.

A proposito della tendenza della Rendita, vi è chi opina vi debba essere ancora del sostegno prima della liquidazione, ma non è che un'opinione privata.

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 22 dicembre 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in l. 80 35 f.p. — C. d. m. in c. 80 20 — in l. 80 60 60 f.p.

Media d'ufficio 80 17 1[2.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in c. 293 25 — C. d. m. in c. 295.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 292 50.

Oro da zl. 77 a zl. 80.

| CAMBI | a vista den. | lettera | a 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Franc. (breve lungo | 108 90 | 109 15 | — — | — — |
| Svizzera | 108 85 | 109 — | — — | — — |
| Londra | — — | 27 22 1[2 | 27 27 1[2 | |
| Germania | — — | — — | 132 1[4 | 132 3[4 |

Sc. 0[0 Francia meno 2, Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4 1[2.

### CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 dicembre 1877.

Pare che le preoccupazioni sulla politica estera siano alquanto diminuite e la Borsa di Parigi ne approfittò subito per mettersi in ripresa.

Il 3 0[0 francese da 72 15 salì a 72 50 in Borsa ed a 72 62 1[2 alla sera. Il 5 0[0 da 107 80 a 108 10 e 108 30. L'Italiano da 73 25 a 73 55 e 73 67.

È veramente meravigliosa la prontezza con cui si rimette il mercato di Parigi dalle più serie emozioni per riprendere con franchezza il cammino del rialzo.

Dietro un così bell'esempio, anche la nostra Borsa si mostra animata dalle migliori disposizioni e quindi oggi la Rendita fine mese trovava facilmente compratori da 80 25 a 80 30, prezzo a cui rimase in chiusura fra denaro e lettera.

Per contanti si fece 80 15 a 80 20.

Banca Nazionale domandata a 1993 con lettera a 1995.

Anche il Mobiliare era domandato a 688 con poca lettera a 689.

**Az. Banca Torino 718.**
**Az. Banco Sc. 293 a 292 1[2.**
**Az. Banca Subal. 293 a 294.**
**Az. Tabacchi 823 a 824**
**Az. Meridionali 356 a 357.**
**Obbl. Meridionali 238 1[2 a 237.**
**Obbl. Cavour 491 a 492.**
**Cartella S. Paolo 490.**

# Telegrammi Particolari Commerciali

**Parigi, (sera) dicembre 20 21**

**Farina** 3 marche del commercio (*) . . . Fr. 69 50 69 50
» » buona marca . . » 69 50 69 50
» » per 10.bre e gennaio . . » 69 75 69 50
» » per 4 mesi ultimi . . » 69 75 69 50
**Zuccari** raffinato 88 0[13 (**) . . . . . » 53 25 52 50
» » 7/9 . . . . . » 59 25 58 75
» bianco 3 . . . . . » 61 25 61 50
» raffinato scelto . . . . . » 145 — 145 —

**Liverpool, 21 dicembre (sera)**

**Cotoni** — Vendita generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, per la esportazione 500, e per la consumazione 6500.
Mercato debole.
Importazione della giornata, Balle 8000.

*Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool*

**Cotoni** — Vendita generale della settimana, Balle 37,000, di cui per la speculazione 1,000, per la esportazione 4,000 e per la consumazione 32,000.
Importazione della settimana, Balle 87,000.
Deposito . . . . » 536,000

*Prezzi delle diverse qualità.*

AMERICANI — Middling-Upland . . . . . Dollari 6 7/16
» — Nuova Orleans . . . . . » 6 10/16
EGIZIANI . . . . . » 6 8/16
INDIANI — Broach . . . . . » 5 9/16
» — Oomrawutty . . . . . » 5 6/16
SMIRNE . . . . . »
BRASILIANI — Pernambuco . . . . . » 6 12/16
» — Kurrachee . . . . . »
DHOLLERAH — Middling . . . . . » 4 12/16
» — Macrio . . . . . » 6 12/16
» — Bahia . . . . . » 6 8/16
SENGALA . . . . . » 4 11/16

**Havre, 21 dicembre (sera)**

**Cotoni** — Vendite Balle 400.
Mercato calmo.
» — Luisiana disponibile . . . Fr. 79 — — —
**Caffè** — Vendett sacchi 1200.
Mercato fermo.
» — Haiti buono (***) . . . Fr. 97 50 — —

**Manchester, 21 dicembre (sera)**

**Cotoni filati e cotoni crudi.**
Mercato invariato.

**Marsiglia, 21 dicembre (sera)**

**Frumenti** — Importazione Ett. 30088
» — Vendite » 1333
Mercato calmo-fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tara perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi netti, tara compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

## Direzione generale del Debito Pubblico

**Distinta** delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 37ª estrazione seguita in Firenze il 15 dicembre 1877, in ordine progressivo (R. Decreto 29 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870).

**42ª** *della* **1ª** *emissione 5 0/0 da lire 400 cadauna creazione 26 marzo 1856.*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 153 | 314 | 507 | 708 | 864 | 891 | 1298 | 1323 |
| 1876 | 2126 | 2667 | 2880 | 28179 | 2970 | 3126 | 3231 |
| 3549 | 3602 | 3762 | 3972 | 4539 | 4664 | 4867 | 5000 |
| 5503 | 5464 | 6009 | 7018 | 7107 | 7422 | 7638 | 7692 |
| 8104 | 8875 | 9749 | 9755 | 9918 | 9921 | 10067 | 10193 |
| 10582 | 10909. | | | | | | |

**31** *della* **2ª** *emissione 3 0/0 da lire 500 cadauna creazione 31 agosto 1857.*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1693 | 1958 | 1968 | 3662 | 4505 | 4653 | 5612 | 5858 |
| 5970 | 6156 | 6261 | 6926 | 6922 | 7561 | 8082 | 8431 |
| 8887 | 9198 | 9457 | 9774 | 9979 | 10251 | 10812 | 11056 |
| 12979 | 13187 | 13346 | 13658 | 14985 | 15842 | 15869. | |

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1877, e dal 1° gennaio 1878 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle della 1ª emissione colle cedole dal 46 al 120 e quelle di 2ª emissione colle cedole dal 42 al 90.

Firenze, li 15 dicembre 1877.

## BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

Il pagamento degli interessi per l'annata 1877 sulle Azioni Banca Industriale Subalpina si effettuerà incominciando dal 1° gennaio 1878 in L. **6 25** per ogni Azione e contro rilascio del vaglia N. 7 presso i rispettivi uffici della Banca:

In **Torino**, Piazza Castello, N. 25, casa propria;
In **Firenze**, via Ricasoli, N. 8.

1288 LA DIREZIONE.

## Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana nel locale della Borsa in Torino.

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio per l'Esercizio 1877.
4. Comunicazioni diverse.
5. Nomina di Amministratori.
6. Nomina dei Censori.

A norma dell'art. 23 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle Casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 11 dicembre 1877.

1238 *Il Direttore* L. PETRINO.

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO

## LA FINANZA

**Rivista della Borsa, del Commercio e dell'Industria**
**esce ogni Giovedì**

Contiene **articoli di economia politica, informazioni** sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Estere. — Fa gratuitamente** per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gl'incassi di premii, coupons, ecc.

**L'abbonamento annuo è di sole L. 3 50 per tutto il Regno.**
Dirigersi all'Amministrazione del giornale in Milano, via Bigli, 1.
1277

**Farina diastasica di J. Sambuc.**
**Lessana** (*Svizzera*).
*Senza Zucchero e senza Latte.*

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile. — La più digestiva e la più nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghierie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe 918

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

*Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia*
**al prezzo di LIRE UNA la Scatola.**

Deposito in Torino presso la farmacia Tavicco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Daiussi e C., via della Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accorda lo sconto d'uso. 1090

## VINI DI SPAGNA

**Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi** in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**
Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino.
T 304

Nelle Sale dell'Esposizione delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25

# GRANDE ESPOSIZIONE

## di curiosità Giapponesi e Chinesi

**BRONZI antichi e moderni — CLOISONNÉ — LACCHE antiche e moderne**
**PORCELLANE, VASI, PIATTI e SETERIE ricamate**
ed una infinità di oggetti diversi da lire **1** a lire **3000** adatti per

## Regali di Capo d'Anno

e per collezioni d'antichità. — Trovasi pure esposti QUADRI, CERAMICHE, ecc. ecc.

***ENTRATA GRATIS*** 1269

SOCIETA' ITALIANA

## per le Strade Ferrate Meridionali

### VIII^a Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1877, rimborsabili in L. **500**, dal 1° gennaio 1878, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

| **TITOLI** da **5** | | | **TITOLI** da **10** | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Numeri delle Cartelle | Numeri delle Azioni | | Numeri delle Cartelle | Numeri delle Azioni | |
| | dal N° | al N° | | dal N° | al N° |
| 6675 | 43371 | 43375 | 382 | 68811 | 68820 |
| 6676 | 43376 | 93580 | 1121 | 71201 | 71210 |
| 9560 | 57841 | 57845 | 2245 | 89441 | 89450 |
| 9570 | 57846 | 57850 | 2528 | 85271 | 85280 |
| | | | 5344 | 113431 | 113440 |
| | | | 7480 | 134381 | 134390 |
| | | | 8176 | 141751 | 141760 |
| | | | 9349 | 153481 | 153490 |
| | | | 9516 | 155151 | 155160 |
| | | | 9583 | 155621 | 155630 |
| | | | 10109 | 161081 | 161090 |
| | | | 10970 | 169691 | 169700 |

Firenze, 15 dicembre 1877.

**LA DIREZIONE GENERALE.**

**NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.** 1287

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1205

XI Anno — LA DITTA — XI Anno

## G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

## Cartoni Seme Bachi Giapponesi

**scelti e delle migliori provenienze in ottimo stato di conservazione.**

*Prezzi miti*, con *eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.*

Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 5
» » **Milano**, via Lauro, N. 6 e presso gli incaricati in Provincia.
1254

## DA RIMETTERE

nel centro di Torino un antico e avviatissimo negozio di chincaglierie, mercerie e generi di maglie, a condizioni vantaggiose.
Recapito, via Massena, N. 17, dal sig. Giovanni Biscardi.
1282

**LEZIONI** a domicilio per giovani da una maestra approvata di lingua italiana e francese, aritmetica, disegno, storia e geografia.
Dirigersi per informazioni all'amministrazione dell'*Unità Cattolica*.
1284

## Istituto Bonafous

Coloro che intendono concorrere all'appalto per la somministrazione di carne, pane, paste ed altri commestibili occorrenti all'Istituto Bonafous, nell'anno prossimo 1878, devono presentare la loro offerta in ischeda suggellata a tutto il giorno 27 dicembre corrente, all'Ufficio di Segreteria, via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°, dalle ore 10 antim. alle 4 pom., ove sono visibili i capitoli e condizioni d'appalto. 1285

## ANTINEVRALGIE

**Emicranie,** *Tic-doloreux*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la boce. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

## Ricerca di portieria

**Un sarto** ammogliato desidera una **portieria.**

Per informazioni dirigersi al signor Abbe Giovanni, Corso Santa Barbara, N. 13, piano 3°, Torino. 1280

**L'OCCHIO** artificiale smaltato, brevettato di **BOISSONNEAU**, oculista dell'Armata e degli Ospedali civili, 17, *Rue Vivienne*, Parigi, sarà applicato e posto sull'organo tale quale come esso si trova, dopo la perdita dell'occhio, a TORINO **all'Hôtel de France** il 27 e 28 dicembre corrente.

Questo nuovo modello è di un uso facile, di una massima pulizia e la sua completa mobilità rassicura l'espressione del viso. 1242

## Strenne per ragazzi

Velocipedi in ferro a 3 ruote. **Carabine** a pressione d'aria a pinnini con bersaglio. Stella fratelli, via Barbaroux, 28, Torino. 1289

## DA AFFITTARE

*pel 1° aprile 1878*

nella **Galleria dell'Industria Subalpina** una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria. 1178

## Un impiegato

in sui 38 anni, avendo disponibile qualche ora del mattino e della sera, desidererebbe impiegarle con modica retribuzione come Segretario o Contabile di una famiglia privata, dando di sè ottime informazioni ed, occorrendo, anche cauzione.

Dirigersi alle iniziali G. T. A., fermo in posta, Torino. 1281

## Tutti i Maestri e Dilettanti

che per ragione di professione o per piacere sono nella necessità di provvedersi ogni anno di musica, hanno interesse ad associarsi alla **GAZZETTA MUSICALE di Milano,** edita dal Ricordi. — Quest'associazione dà diritto oltre che alla **Gazzetta**, che da 35 anni si pubblica in formato elegante ogni settimana colla collaborazione dei migliori scrittori e critici:

**1° a 12 Pezzi di musica** per Pianoforte, Canto, Strumenti diversi, da scegliersi dal Catalogo Ricordi, non esclusi esercizi, metodi, ecc. — **2° alla Rivista Minima**, accreditata pubblicazione bimensile, diretta da *S. Farina* ed *A. Ghislanzoni*. — **3° a 4 o più caricature cromolitografe** (da mettere in quadro) del celebre Bianco. — **4° a parecchie tavole d'Autografi** dei più celebri compositori. — **5° allo sconto del 25** per 100 su tutte le pubblicazioni della Tipografia Editrice Lombarda (finchè dura l'associazione) — **6° a 6 libretti d'opera o sei fotografie** oppure **un'opera letteraria** da scegliersi in apposito elenco.

Si manda **gratis** il programma ed un numero di saggio a chi ne fa ricerca al R. Stabilimento Ricordi - Milano.
1264

TORINO Galleria Geisser — TORINO Galleria Subalpina

**PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.**
**il Duca D'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova.**

## LEONZIO BELTRAMO

*12 anni di gran successo*

**SPECIALITÀ AMERICANE GARANTITE**

**Macchine a cucire** da L. 40 e più per qualunque uso.
**Ferri per stirare a lucido, stufe diverse, stufe novità**, regolabili.
**Macchine per stirare** uso alberghi e famiglie, utilissime.
Ogni macchina venduta, che non soddisfacesse, sarà ritirata colla restituzione del danaro pagato. Questa è garanzia.

**Liquidazione — AVVISO — Liquidazione**

**per decesso del Fabbricante**, delle rimanenti Casseforti contro ladri e fuoco. Qualunque prezzo e misura.
Le domande per lettere saranno riscontrate prontamente con campioni di lavori e disegni *gratis*.
Officine meccaniche per qualunque riparazione. 0209.

## ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

**invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.**

Ridotta sotto questa forma, mediante dilicata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, dolori e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo sorreggono un rimedio di molta importanza.**

**Pasta mirabile** utilissima nelle tossi nervose e convulsive, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 73

**FARMACIA DI F. PUCCI**
in FAVULLO nel Frignano.

## Pillole Antiasmatiche

La loro azione è pronta, costante, durevole; combattono efficacemente le affezioni dei polmoni, bronchi e laringe. Provocando l'evacuazione delle materie che li ostruiscono rendono segnalati servigi nei catarri polmonari cronici, nelle pneumoniti acute o croniche, nelle bronchiti, tossi inveterate, ecc. Le tossi ostinate delle donne incinte sono mirabilmente sedate. Sono poi giovevolissime nel secondo periodo dell'etisia polmonare quando richiedonsi assolutamente gli espettoranti, gli anestetici, i sedativi.

Dove poi spiegano un'azione affatto sorprendente, specifica, prontissima e costante si è nell'**Asma**, cronico-umido o pituitario, in **ispecie poi nel Nervoso o Convulso** nel quale diminuendo rapidamente la **Dispnea**, l'oppressione di petto, togliendo l'affanno, il senso di soffocazione pressochè negli accessi di vero asma nervoso, rendono alla respirazione la loro ampiezza normale, ed apportano una quiete ed un benessere **certo e prontissimo, costante, immancabile**, permettendo agli ammalati di coricarsi e dormire tranquilli.

**Costano Lire 2 40 la scatola con istruzione.**
Presso G. B. Ariodi, Torino, via Lagrange, 19.

Torino, Tip. Roux e Favale